

**Laboratorio partecipato
di progettazione
del paesaggio
per la costruzione
della mappa di comunità
del Comune di Trasaghis**



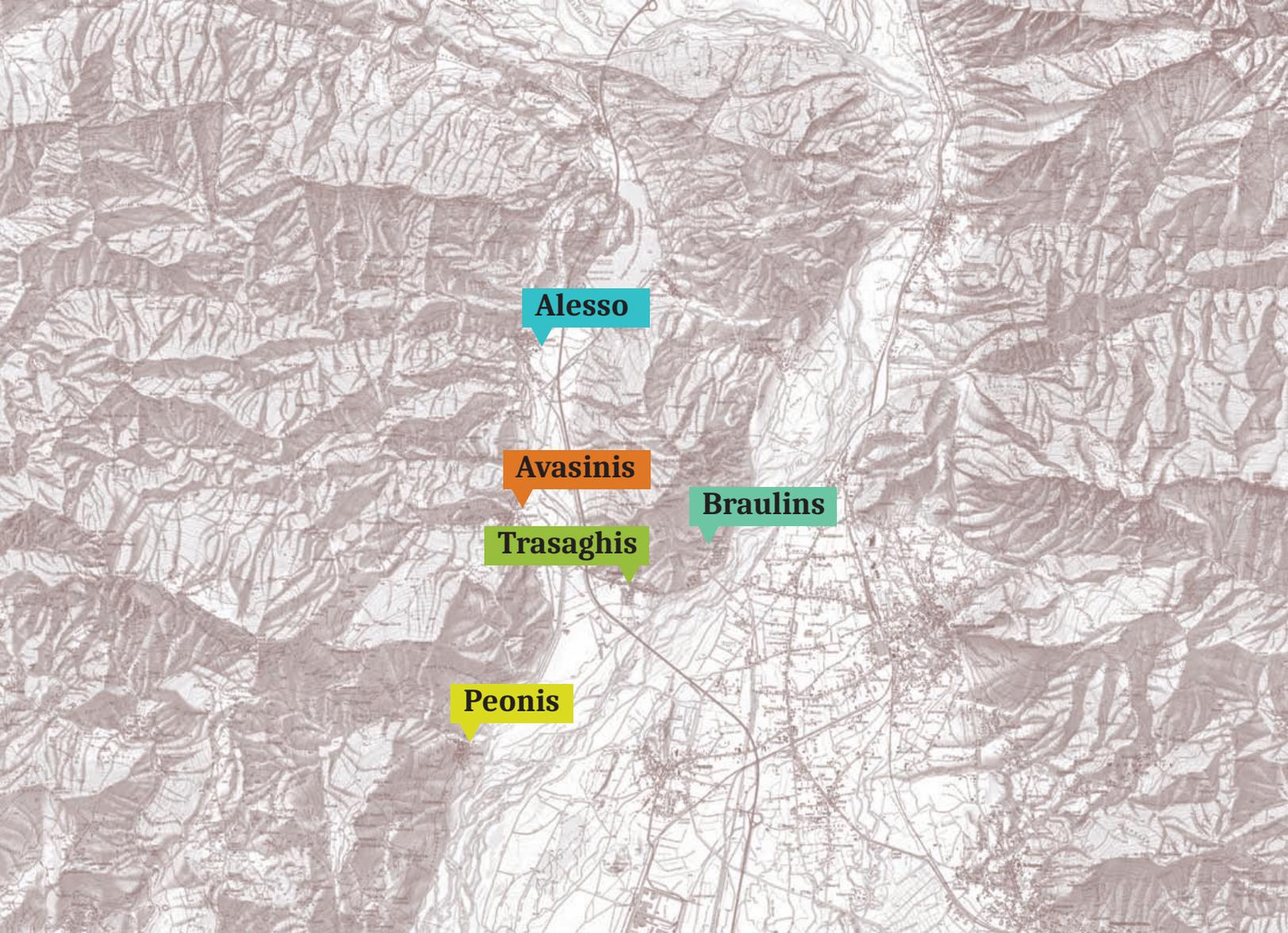
Introduzione

Per la costruzione della mappa di Comunità di Trasaghis sono stati organizzati cinque incontri con le comunità locali nelle frazioni del Comune. La gente di Alessio, Avasinis, Peonis, Braulins e Trasaghis è stata accompagnata in un percorso di progettazione partecipata finalizzato a descrivere il loro territorio. Gli incontri sono stati suddivisi in tre momenti per condividere con i partecipanti la costruzione della “mappa delle identità” del territorio, “le criticità” che ogni località presenta e la condivisione di un progetto per il futuro delle frazioni partendo dalle “opportunità” che ogni luogo offre.

La mappa di comunità costruita grazie alla partecipazione dei cittadini, rappresentanti delle associazioni locali, della pro-loco e delle forze politiche locali è l’insieme degli elementi che attraversano il passato, il presente e il futuro dei luoghi. Le bellezze naturali, le tradizioni locali e la storia dei luoghi, dagli eventi tragici del terremoto del 1976 alla ricostruzione di porzioni intere di centri abitati,

sono stati i protagonisti del dibattito che ha permesso ai partecipanti di visualizzare gli elementi del presente e di immaginare nuovi progetti di sviluppo per le comunità. Questo percorso di conoscenza culturale dei luoghi è stato soprattutto un momento di incontro tra le persone che hanno offerto le loro idee, i loro ricordi e la loro creatività per costruire insieme quella che chiamiamo “mappa di comunità”.

Questo opuscolo concentra la sua attenzione sulle idee progettuali che gli abitanti vorrebbero vedere realizzate nel loro territorio. Il racconto complessivo del percorso partecipativo è consultabile sul sito dell’Ecomuseo della Val del Lago.



Alesso

Avasinis

Trasaghis

Peonis

Braulins

Il percorso partecipativo

Il format progettato per gli incontri partecipativi è stato mantenuto invariato per i cinque gruppi di lavoro di Alesso, Avasinis, Braulins, Peonis e Trasaghis che si sono incontrati nella primavera del 2019. Ogni incontro ha avuto una durata di due ore ed è stato strutturato in tre parti.

1. La prima parte di ogni incontro è stata dedicata a raccogliere gli elementi utili a costruire l'**identità del territorio**, tramite la metodologia del *brainstorming* ed avvalendosi dell'uso di una planimetria. Per facilitare il lavoro è stato proposto ai partecipanti di utilizzare una catalogazione degli elementi suddivisi in:

- elementi naturalistici
- elementi di cultura locale
- elementi storico-architettonici di pregio
- percorsi
- eventi.

2. La seconda parte del laboratorio è stata invece incentrata sulle **analisi delle criticità** del territorio. I partecipanti sono stati invitati ad identificare i problemi principali che affliggono il territorio o una parte della popolazione.

Per aiutare visivamente il ragionamento, ai partecipanti è stato chiesto di scrivere i problemi sui dei post-it e successivamente di attaccarli su un cartellone appeso ad una parete.

I vari problemi sono stati raggruppati (*clustering*) per macro temi mediante una discussione condivisa e successivamente è stato chiesto ai partecipanti di individuare, tramite votazione, il problema che interessa maggiormente i partecipanti.

3. A questo punto inizia la terza fase dell'incontro, cioè la **progettazione di nuove opportunità** per il territorio, usando come spunto la metodologia del *design thinking*. Il *design thinking* è un processo creativo che organizza la risoluzione di un problema attorno alla persona ed alla risoluzione dei suoi bisogni.

Individuato in ogni territorio il problema più sentito, è stato chiesto ai partecipanti di immaginare un utente finale che beneficerà della soluzione proposta dal gruppo di lavoro.

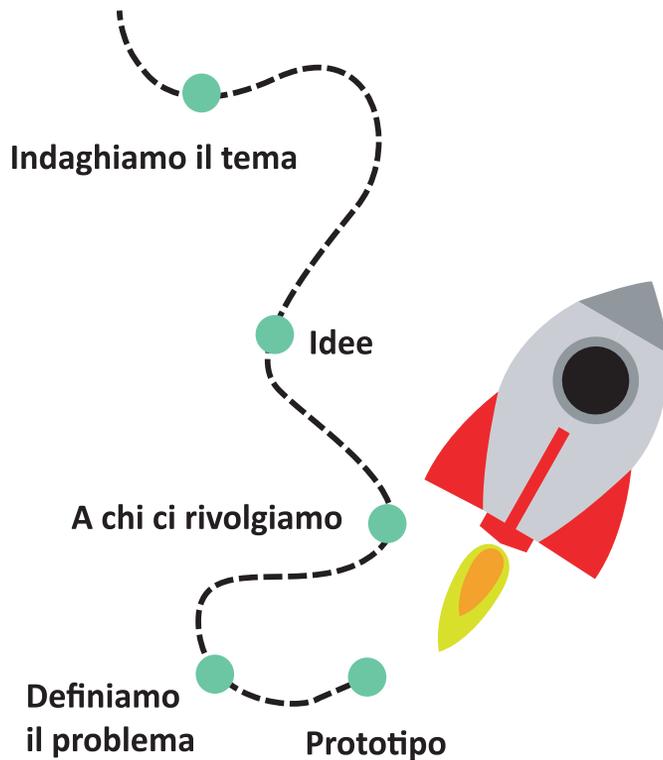
Avere chiaramente in mente qual è la persona o il gruppo di persone che maggiormente utilizzerà il progetto ideato, aiuta i partecipanti a ragionare su idee concrete. Questo metodo di lavoro, che parte dalla filosofia dello *Human Centred Design* (il design che mette la persona al centro) permette di trasformare in poco tempo le idee progettuali in soluzioni concretamente realizzabili e molto vicine ai problemi reali delle persone.

Questo opuscolo racconterà i cinque progetti che i territori hanno condiviso durante il laboratorio partecipativo.

Ogni progetto parla di una persona immaginaria che sarà la beneficiaria dell'idea progettuale elaborata. Progettare, pensando a dei gruppi specifici di persone, permette di cercare di risolvere i problemi delle persone maggiormente esposte.

Solo quando progettiamo per delle persone specifiche stiamo progettando veramente per coloro che ne hanno bisogno, mentre quando vogliamo progettare per tutti a volte non riusciamo a risolvere i problemi di nessuno.

INIZIO





Incontro con la comunità di Alesso

Ad Alesso l'incontro si è svolto presso la sala della Latteria Turnaria di Alesso, il 12 Aprile 2019.

Tra i temi evidenziati dai partecipanti quali principali per migliorare la qualità della vita di Alesso, si è scelto di lavorare sul tema del **“collegamento pedonale tra il centro del paese e il Lago dei Tre Comuni”**.

L'idea progettuale risponde all'esigenza di collegare attraverso un percorso definito il centro di Alesso con il sentiero che circumnaviga il lago. Non esiste infatti un percorso protetto da poter fare a piedi o in bicicletta. L'idea è di realizzare un percorso pedonale e ciclabile ben illuminato, per permetterne l'usufrutto anche nelle ore serali, che attraverso un approccio giocoso e culturale accompagni il visitatore. Si prevede di installare lungo il percorso dei totem che presentino dei codici QR e che invitino il visitatore a conoscere il territorio attraverso un gioco. Il percorso, inoltre, dovrà essere privo di barriere architettoniche per permettere a persone diversamente abili di percorrerlo in autonomia.



A chi ci rivolgiamo?

Età
30 - 40 anni

Tempo libero
Passeggiare in
mezzo alla natura
assieme ai bambini

Valori
Famiglia, rispetto
per l'ambiente



Problema
Non si sente libera,
sicura e autonoma
in mezzo alla natura

Contesto
La comunità di
Alesso

Chi è coinvolto
La famiglia

**Esiste già un
"servizio o
progetto" simile?**
No

Nel progettare assieme una soluzione realizzabile, i partecipanti sono stati guidati con la metodologia tipica del *Design Thinking* e dello *Human Centred approach* che prevede di concentrare l'attenzione su un gruppo di persone specifiche che hanno delle esigenze e dei valori propri. La descrizione dettagliata dell'utilizzatore tipo permette ai partecipanti di curare maggiormente il progetto, pensando a tutti gli elementi che contribuiscono a delineare una soluzione concreta e fattibile.

La persona tipo per cui si è pensato il progetto è una donna tra i 30 e i 40 anni che desidera sentirsi libera, sicura e autonoma anche in mezzo alla natura.

Questa donna è anche una mamma di bambini piccoli ed usa spesso il passeggino. I suoi valori sono la famiglia, il rispetto per l'ambiente e ama nel tempo libero passeggiare in mezzo alla natura.

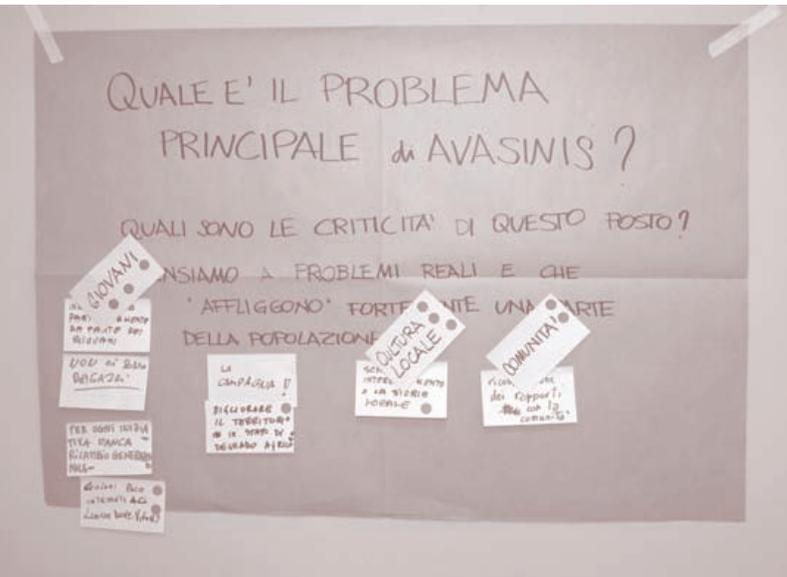


Incontro con la comunità di Avasinis

L'incontro si è svolto il 16 maggio 2019 presso la vecchia Latteria turnaria di Avasinis, sede attuale del Museo di Arte Casearia e gestita dalla pro loco "Amici di Avasinis".

I partecipanti, tramite votazione, hanno deciso di concentrare il lavoro progettuale sul tema relativo alla gestione della **campagna**, affrontando il problema relativo alla frammentazione fondiaria dei terreni agricoli. Questa situazione crea disagio a chi intende vivere di agricoltura perché non permette una coltivazione estensiva e ostacola l'accesso e la fruibilità ai terreni.

La proposta progettuale che è stata elaborata è quella di costruire una rete di supporto solidale per aiutare i giovani a tutelare il territorio agricolo, con particolare riferimento a chi lavora nell'ambito agricolo. Ciò aiuterebbe a risolvere oltre al problema delle aree agricole inutilizzate altri due temi segnalati dai partecipanti, ovvero la partecipazione dei giovani allo sviluppo delle attività economiche locali ed il rafforzamento delle relazioni interpersonali all'interno della comunità di Avasinis.



A chi ci rivolgiamo?

Nome

Ruben Mario

Età

35

Tempo libero

Passeggia in mezzo alla natura, passa il tempo con gli amici e fa ricerche catastali

Valori

Cibo sano, famiglia, tutela del territorio

Problema

Frammentazione delle proprietà, terreni agricoli abbandonati difficili da coltivare

Contesto

Cerca di trovare aiuto nella comunità

Chi è coinvolto

La comunità

Esiste già un "servizio o progetto" simile?

Progetto di riordino fondiario

Per dettagliare la proposta progettuale è stato descritto un ipotetico utente quale beneficiario del progetto. I partecipanti al laboratorio hanno immaginato di elaborare la proposta per un uomo di 35 anni di nome Ruben Mario, che nel tempo libero ama passeggiare, stare con gli amici e fare ricerche catastali sul suo territorio. I suoi valori sono la famiglia, la tutela del territorio ed il cibo sano. Il problema di Ruben Mario è che l'eccessiva frammentazione fondiaria delle proprietà agricole della zona ne impediscono la lavorazione, i campi sono abbandonati e non è possibile fertilizzarli.

Egli cerca di trovare aiuto nella comunità per risolvere questo problema. Ai fini progettuali è importante ricordare che ad Avasinis si era già provato ad attuare un progetto di riordino fondiario che purtroppo però non ha avuto buon esito.





Incontro con la comunità di Braulins



Per progettare nuove opportunità per Braulins i partecipanti hanno identificato i problemi principali che affliggono la comunità e tra questi, tramite votazione, si è scelto di lavorare sulla **scarsa sicurezza nel muoversi a piedi ed in bicicletta** da Braulins verso i nuclei abitati vicini, tenendo in considerazione i cittadini che non possono usufruire di un'automobile nei loro spostamenti. Il progetto elaborato dai partecipanti al laboratorio è la costruzione di una pista ciclo-pedonale che, partendo dalla galleria all'estremità nord del paese, percorra Via Castello, Viale Europa e sbuchi sulla Strada Provinciale 15 da Via Sesto Calende. Da lì, **tramite un attraversamento ciclo-pedonale sulla strada regionale**, la pista seguirà l'antico collegamento tra Braulins e Trasaghis fino alla rotonda all'inizio dell'abitato di Trasaghis. Questo nuovo percorso, oltre ad agevolare gli spostamenti quotidiani degli abitanti, potrà essere utilizzato anche dai cicloturisti che frequentano il territorio comunale.

A chi ci rivolgiamo?

Nome
Mariute

Età
60

Tempo libero
Sport, ballo, va in bicicletta, si occupa dell'orto e del giardino

Valori
Contatto con la natura



Problema
La viabilità pedonale e ciclabile non funziona

Contesto
Il luogo in cui vive si presta ad essere percorso in bicicletta e a piedi, anche per promuovere il turismo

Chi è coinvolto
Cittadini e turisti

Esiste già un "servizio o progetto" simile?
No

Per agevolare la definizione della proposta progettuale ci si è aiutati con un esercizio creativo, inventandosi un abitante di Braulins verosimile che avrebbe certamente beneficiato di un miglioramento dei percorsi ciclo-pedonali nel territorio comunale. La beneficiaria del progetto di Braulins, è quindi Mariute, una signora sessantenne che ama la natura, coltiva l'orto, pratica sport e va a ballare ma che, non avendo l'automobile, ha delle difficoltà ad attraversare il ponte o andare in farmacia od in banca a Trasaghis perché è troppo pericoloso andarci in bicicletta o a piedi.



Incontro con la comunità di Peonis

L'incontro si è svolto nella sala parrocchiale di Peonis il 4 giugno 2019.

La proposta progettuale per la comunità è stata elaborata a partire dal problema da tutti i partecipanti riconosciuto come principale a Peonis: **la mancanza di servizi essenziali.**

A Peonis, infatti, da alcuni anni non è più presente alcun bar o negozio di alimentari. Questo causa la mancanza di luoghi di ritrovo ed aggregazione per la comunità e danneggia il turismo: il fine settimana in special modo questa zona è molto frequentata dai gitanti che però non trovano a Peonis nessun luogo dove fermarsi.

Il progetto elaborato è quindi la realizzazione di un bar a Peonis e ci si è voluti immaginare, come luogo fisico ideale dove collocarlo, uno tavolo nei prati sopra il paese. Uno tavolo in questa zona è, come valore architettonico e come collocazione, adatto alla ricezione anche di turisti.



A chi ci rivolgiamo?

Nome

Maria

Età

60

Tempo libero

Si occupa dell'orto, dei nipoti e della cura degli spazi comuni della sua comunità

Valori

Ambiente, famiglia, collettività

Problema

Non riesce a trovarsi con le sue amiche in un luogo pubblico

Contesto

Una comunità attiva e improntata alla solidarietà

Chi è coinvolto

Compaesani

Esiste già un

“servizio o progetto” simile?
No



Per agevolare la definizione del progetto, si è chiesto ai partecipanti di descrivere, tramite uno sforzo di immaginazione, la persona, cioè l'utente attorno a cui definire la proposta progettuale per risolvere il problema della mancanza di servizi essenziali a Peonis. I partecipanti al laboratorio hanno quindi deciso di rivolgersi a **Maria**, una signora di 60 anni che nel tempo libero si occupa dell'orto, dei bambini ed in generale è attenta all'ambiente ed ai bisogni della collettività. Il problema di Maria è che non riesce a trovarsi con le amiche in un posto pubblico. Il contesto in cui Maria vive è attivo ed improntato alla solidarietà ed il servizio è destinato a tutta la collettività di Peonis.

A chi ci rivolgiamo?

Nome

Meni

Età

30

Tempo libero

Gioca a calcio e si trova con gli amici al bar

Valori

La squadra e la compagnia

Problema

Noia, isolamento dalla comunità

Contesto

Comunità disgregata che non fornisce gli stimoli adatti a coinvolgere i giovani

Chi è coinvolto

Le famiglie, la comunità, la parrocchia

Esiste già un "servizio o progetto" simile?

La presenza del gruppo di giovani prossimi alla cresima coinvolti dalla parrocchia

Attraverso uno sforzo di immaginazione è stato chiesto ai partecipanti di concentrarsi su un beneficiario specifico attorno a cui definire la proposta progettuale per risolvere il problema del territorio. Per l'elaborazione del servizio si è deciso quindi di rivolgersi a **Meni**, un ragazzo di 30 anni che nel tempo libero frequenta il bar del paese e gioca a calcio con gli amici. I suoi valori sono la squadra e la compagnia di amici. Il suo problema è la noia e l'isolamento. Il contesto in cui vive è una comunità disgregata, anche se ci sarebbe la volontà di coinvolgere Meni mancano gli stimoli giusti. La famiglia di Meni, tutte le famiglie di Trasaghis e la Parrocchia sono coinvolte in un progetto per includere Meni e tutti i giovani della sua fascia d'età in attività che riguardano il territorio e la sua salvaguardia.



L'Ecomuseo della Val del Lago

L'Ecomuseo della Val del Lago ha una precisa connotazione territoriale: è composto dai territori dei Comuni che si affacciano sulle rive del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, ovvero Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis.

Nel 2007 la Comunità Montana, assieme ai suddetti Comuni, promuove e dà vita alla costituzione dell'Ecomuseo della Val del Lago.

L'Ecomuseo si occupa di valorizzare il territorio promuovendo svariate iniziative di carattere culturale, tra cui la realizzazione delle Mappe di Comunità.

La mappa di comunità è uno strumento collettivo assai utilizzato dagli ecomusei, con cui gli abitanti di un luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano conservare.

Il percorso partecipativo raccontato in questo opuscolo, realizzato nella primavera del 2019, ha permesso di ascoltare le comunità locali di Alesso, Avasinis, Braulins, Peonis e Trasaghis appartenenti al Comune di Trasaghis per costruire la mappa di comunità del loro territorio.

Ciò che viene messo in evidenza è il progetto per il futuro di questi luoghi, partendo dalle esigenze concrete dei loro abitanti.

Un progetto promosso da:

Ecomuseo della Val del Lago

Coordinamento:

Luigi Stefanutti

Facilitazione del percorso partecipativo:

Ileana Toscano e Maria Cecilia Corsini

Grafica:

Stefano Capodieci

Maggio 2019



Comune di Trasaghis

“Contributo della LR 10/2006 - Ecomusei”

